



Libano, tregua estesa di 3 settimane e Trump annuncia: «Presto incontro Netanyahu-Aoun»

Descrizione

(Adnkronos) «

Tre settimane d'estensione del cessate il fuoco per cercare di arrivare a un accordo di pace definitivo tra Israele e Libano: « questo è l'esito del secondo round di colloqui fra gli ambasciatori dei due paesi a Washington, ospitati alla Casa Bianca, con Donald Trump che ha partecipato ad una parte dell'incontro. L'iniziale tregua di dieci giorni, entrata in vigore venerdì 17 aprile, sarebbe dovuta scadere il prossimo lunedì. «Abbiamo avuto un ottimo incontro con i massimi funzionari del Libano e di Israele, e credo che il presidente del Libano e il primo ministro di Israele, nel corso delle prossime due settimane, verranno qui « ha affermato il presidente americano « Hanno concordato ulteriori tre settimane di, immagino, assenza di spari, un cessate il fuoco, niente più spari. Vedremo. Speriamo che ci accada. Non avverrà direttamente tra loro, ma dobbiamo ancora tenere conto di Hezbollah».

Secondo il segretario di Stato Marco Rubio, che il 16 aprile aveva ospitato al dipartimento di Stato il primo round di colloqui, il coinvolgimento di Trump ha permesso di estendere la tregua per altri ventuno giorni. «Il presidente ha voluto essere coinvolto personalmente, e sono lieto che lo sia stato, perché ci ha reso possibile ottenere questa proroga e dà a tutti il tempo di continuare a lavorare per quella che sarà una pace duratura tra due Paesi che desiderano vivere in pace», ha dichiarato Rubio nello Studio Ovale. Trump, al momento dell'annuncio, che aveva anche anticipato poco prima su Truth Social, era affiancato da Rubio, dal vicepresidente JD Vance, dall'ambasciatore statunitense in Israele Mike Huckabee, dall'ambasciatore americano in Libano Michel Issa, dall'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Yechiel Leiter e dall'ambasciatrice libanese negli Stati Uniti Nada Hamadeh Moawad, questi ultimi i due diplomatici che si erano riuniti la settimana scorsa al Dipartimento di Stato.

Non è ancora chiaro come Hezbollah, che non partecipa ai colloqui, risponderà all'estensione del cessate il fuoco. Rubio ha osservato che sia Israele che il Libano siano vittime del gruppo, aggiungendo che «il popolo libanese merita di vivere in un Paese pacifico e prospero. E che ostacola tutto questo è un'organizzazione terroristica che opera all'interno del loro territorio nazionale. Questa minaccia deve essere eliminata». «Sono molto ottimista sul fatto che, tra poche settimane, saremo

più vicini a quel tipo di pace duratura che i popoli di Israele e del Libano meritano», ha aggiunto.

Intervenendo al fianco di Trump, l'ambasciatore Leiter ha affermato che Israele e il Libano non sono mai stati così vicini come oggi e ha ringraziato Trump e Vance per una giornata che, a suo dire, è stata in preparazione per decenni. «Continueremo ad andare avanti, lavorando per la pace. Speriamo di raggiungerla il prima possibile», ha detto. Da parte sua, l'ambasciatrice libanese negli Stati Uniti, Nada Hamadeh Moawad, ha ringraziato Trump per aver presieduto questo momento storico. Ha poi aggiunto: «Credo che, con il vostro aiuto e il vostro sostegno, potremo rendere nuovamente grande il Libano». Per quanto riguarda una possibile visita di Benjamin Netanyahu e di Joseph Aoun alla Casa Bianca per finalizzare l'accordo di pace, Trump è convinto che l'evento sarà fattibile prossimamente. «Non si sono mai incontrati; sono uno accanto all'altro, eppure non si sono mai incontrati», ha detto. Incalzato dai giornalisti nello Studio Ovale, il Presidente ha affermato di ritenere che vi sia una grande possibilità di pace tra Israele e Libano quest'anno.

«Sono alleati su determinate questioni, e nemici su altrettante» ha continuato il leader della Casa Bianca. E la cosa riguarda, si potrebbe dire, un paio di Paesi; ma certamente, se si guarda a Hezbollah, proprio su quel fronte che tutti sembrano essere uniti: contro di loro. Guardando anche all'Iran, il repubblicano ha ribadito che gli Stati Uniti continuano a esigere che Teheran cessi il sostegno ai gruppi per procura in Medio Oriente, incluso Hezbollah in Libano, come parte di qualsiasi accordo con Washington volto a porre fine alla guerra fra i due Paesi.

«Sì, dovranno interromperlo», ha affermato Trump in risposta alla domanda di un giornalista riguardo agli aiuti al gruppo, «è un requisito imprescindibile». Una pace duratura, allo stesso tempo, dipenderebbe dalla capacità del governo libanese di tenere a freno Hezbollah, sostenuto dal regime degli ayatollah. Un limite che, finora, non è quasi mai riuscito a imporre. Una sospensione dei combattimenti in Libano, inoltre, è considerata cruciale per favorire qualsiasi accordo di pace tra Iran, Stati Uniti e Israele. Prima che il cessate il fuoco venisse negoziato la scorsa settimana, quasi 2.300 persone erano rimaste uccise in Libano e 13 in Israele. Da allora, il numero degli attacchi aerei israeliani e degli attacchi di Hezbollah si è ridotto drasticamente. (di Iacopo Luzi)

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 24, 2026

Autore

redazione

default watermark